

Appuntamenti

Il calendario di "Marzo mese delle donne"

6 marzo

ore 17 **Con Carla Lonzi.** Seminario, introducono Mara Baronti, Marisa La Malfa, Gioietta Terracini. Presso: Il Giardino dei Ciliegi, Via dell'Agnolo 5, promosso da: Il Giardino dei Ciliegi

7 marzo

ore 21 **Le donne di Pola. "Picchiano col calcio del fuile alla nostra porta" di Marco Cortesi.** Ingresso Libero. Presso: Alfieri Atelier, Via dell'Ulivo 6. Promosso da: Q1 Comune di Firenze.

ore 21.15 **Proiezione del film "Water" di Deepa Mehta sulla discriminazione della donna in India.**



Ingresso libero. Presso: Sala Esse, Via del Ghirlandajo 40. Promosso da: Q2 Comune di Firenze.

■ Firenze è da sempre impegnata nella realizzazione di progetti che rispondano alle richieste delle donne

Verso una politica delle pari opportunità

di Loredana Nicosia

La cultura al femminile trova nella città di Firenze un punto di riferimento molto forte. Da sempre, infatti, il Comune è impegnato con l'Assessorato alle Pari Opportunità, nella valorizzazione e nel sostegno nelle esperienze dell'associazionismo delle donne. L'obiettivo è quello di realizzare politiche in grado di far collaborare la dimensione sociale con quella istituzionale, attraverso la realizzazione di progetti comuni e di canali di comunicazione in grado di recepire le richieste che provengono dalle donne, in particolare dalle giovani che non necessariamente si esprimono attraverso la forma associativa. Ed è proprio su questa linea che lavora, ormai da 22 anni, "Progetto Donna", una realtà nata per volontà di Catia Franci amministratrice del Comune di Firenze, come luogo fisico, oltre che simbolico e politico, dove le donne possono costruire insieme progetti e relazioni. Partecipando a progetti europei e collaborando con le associazioni femminili, attive nella realtà cittadina, l'impegno di Progetto Donna è quello di dare valore alla produzione di pensiero e di cultura delle donne, per correggere i preconcetti e i comportamenti nel rispetto della differenza di genere. Tante le iniziative realizzate nel corso degli anni finalizzate



Safi Faye (Senegal) premio Sigillo della Pace nel 1998

Dal 1985 "Progetto Donna" si impegna a dare valore alla produzione di pensiero e di cultura delle donne, allo scopo di correggere e trasformare i preconcetti nel rispetto della differenza di genere

zate alla diffusione di esperienze importanti sui temi dell'educazione, della prevenzione alla violenza e dell'affermazione dei diritti delle donne come diritti umani.

In quest'ottica molto significativa, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze ha istituito, dal 1998, in collaborazione con l'associazione Laboratorio Immagine Donna nell'ambito del Festival Internazionale di Cinema e Donne di Firenze, il premio "Il Sigillo della Pace". Un riconoscimento con cui il Progetto Donna premia la regista che si è adoperata per raccontare storie emblematiche di donne e costruire politiche di pace. Ogni anno si danno appuntamenti a Firenze registe e sceneggiatrici di tutto il mondo, ma anche costumiste, fotografe, attrici, critiche cinematografiche, per valorizzare la funzione specifica della presenza femminile in un campo dove il lavoro delle donne è poco qualificato.

Anche quest'anno inoltre partirà l'edizione del premio intitolato a Franca Pieroni Bortolotti. Allo scopo di incoraggiare la creatività culturale delle giovani storiche, verranno premiate tre ricerche inedite in lingua italiana, sulla tematica della storia delle donne e su argomenti relativi a periodi compresi tra l'Antichità e l'Età Contemporanea. A giugno scadranno i termini per prendere parte all'edizione 2007.

8 marzo

Ingresso gratuito per donne e bambine in tutti i musei comunali.

Promosso da Assessorato alla Cultura Comune di Firenze.

ore 14.30/18.30. **Convegno Tempi di vita e tempi di lavoro: Una conciliazione possibile.**

Presso: Hotel Boscolo



Granducato, Via Tomerello 1 Campi Bisenzio. Promosso da: AIDP, Dipartimento Pari Opportunità Presidenza Consiglio dei Ministri, Consigliera Regionale di Parità della Toscana, Università degli Studi di Firenze Facoltà di Scienze Politiche "Casare Alfieri".

ore 15-18 **Presentazione della Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale.** Presso: Sede Consiglio Regionale Sala del Gonfalone, Via Cavour 4. Promosso da: Accire Toscana.

ore 16. **Convegno Pater: Interventi su paternità e dintorni.** Presso: Istituto degli Innocenti, Piazza SS. Annunziata. Promosso da: Istituto degli Innocenti, Regione Toscana, Consigliera Regionale di Parità della Toscana, Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana.

ore 16.30. **Di/versi versanti. Autoritratti Di/versi.** Letture di poesie con interventi musicali. Presso: Archivio di Stato, Via Giovine Italia 6. Promosso da: Archivio di Stato, Associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne "Alessandra Contini Bonacossi".

segue a pag. II

Comune di VOLTERRA

Volterra (C.A.P. 56048) dista 63 chilometri da Pisa, capoluogo della omonima provincia cui il comune appartiene.

Volterra conta 11.267 abitanti (Volterrani) e ha una superficie di 252,06 chilometri quadrati per una densità abitativa di 44,70 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 531 metri sopra il livello del mare. Il municipio è sito in Piazza dei Priori 1, tel. 0588 - 86050 fax. 0588 - 80035:



Ombra della Sera, II sec. a.C.

Edificata su un dorsale collinoso, fra le valli dell'Era e del Cecina, cinta da una doppia cortina di mura, L'etrusca e la medioevale, Volterra, in provincia di Pisa, è uno dei centri più importanti della Toscana, sia per la presenza di monumenti che attestano la civiltà che si sono succedute nel corso di trenta secoli, sia per la lavorazione dell'alabastro toscano i cui manufatti costituiscono oggi uno dei più tipici e tradizionali prodotti dell'artigianato italiano. Abitata fin dal periodo neolitico, la città conosce il periodo della cultura villanoviana sulla quale fiorisce nel sec. VIII la civiltà degli Etruschi. Divenuta una delle dodici lucumonie della nazione etrusca, alla metà del III sec. a. C. è assoggettata da Roma di cui diventa un ragguardevole municipio. Sorto il Cristianesimo, Volterra segue ben presto la nuova fede e alla caduta dell'Impero Romano (479 d. C.) si trova già sede di vescovato a capo di una vastissima diocesi.

Dopo la dominazione barbarica e la signoria vescovile si afferma il libero comune, il quale formula i propri statuti fin dalla prima metà del sec. XII. Ma la sua autonomia non fu di lunga durata. Libera della potenza del vescovo-conte e della signoria dei Belforti (1361) essa dovette lottare contro la politica egemonica di Firenze. Aperti tentativi di ribellione (1429) accorgimenti di sopportazione, di compromesso e di apparente amicizia servirono solo a ritardare la definitiva soggezione a Firenze, che avvenne nel 1472 per la questione delle cave di allume del territorio volterrano. Volterra, oggi, è una cittadina non ancora incontaminata dal ritmo vertiginoso della vita contemporanea e chi giunge sul colle volterrano ha subito l'impressione di trovarsi davanti ad

una città particolare, dove si ha la sensazione di vivere nell'antico, fra le strette viuzze di un borgo medioevale, fra mestieri che affondano le radici in un passato etrusco.

Con il suo aspetto prevalentemente medioevale, essa conserva abbondanti reperti del periodo etrusco, come la Porta all'Arco del sec. IV, l'Acropoli, la cinta muraria ancora visibile in alcune zone della città.

La presenza romana a Volterra è documentata dagli importanti resti del Teatro di Vallebona, di età augustea, da edifici termali, da una grande cisterna d'acqua. L'aspetto medioevale della città non solo è evidente nel tracciato urbano, ma emerge soprattutto nei palazzi, nelle case-torri e nelle chiese. Oltre ai monumenti e alle numerose testimonianze di arte e di storia, Volterra offre la visione del dolce paesaggio collinare che la circonda, interrotto ad ovest bruscamente dallo spettacolo selvaggio e impressionante delle Balze. Il fenomeno erosivo ha determinato, la distruzione delle più antiche necropoli etrusche e italiche, delle più antiche chiese cristiane e la rovina della Badia Camaldolese del sec. XI

Da vedere:

Il Palazzo dei Priori, del sec. XIII, il Palazzo Pretorio, con la torre merlata detta del Porcellino, i due gruppi di Torri dei Buonparenti e dei Bonaguidi, le casetorri Toscano, la Cattedrale del sec. XII, che conserva nel suo interno opere del periodo medioevale e rinascimentale, il Battistero, antica costruzione del sec. XIII a filari di pietra volterrana, la conventuale chiesa di San Francesco con l'attigua cappella della Croce di giorno, affrescata da Cenni di

Francesco nel 1410, la chiesa di San Michele "in foro" dalla facciata pisana nonché la chiesa di S. Alessandro.

La civiltà Rinascimentale interessa Volterra in maniera notevole, ma senza alterarne l'atmosfera medioevale. Basti far cenno al Palazzo Minucci-Solaini, meravigliosamente inserito tra le case torri medioevali, il Palazzo Incontri Viti, che ospita nel suo cortile l'elegante teatro ottocentesco Persio Flacco, al Palazzo Inghirami, al Palazzo Ruggieri, al complesso conventuale di San Girolamo con le terracotte robbiane, nonché alla Fortezza Medicea che, emergente sull'aggregato medioevale, è inizio e conclusione del contesto urbano.

Volterra, infine, possiede tre musei di notevole interesse storico-artistico.

Il Museo Guarnacci è uno dei più importanti musei d'Italia per l'abbondante patrimonio etrusco-romano.

La Pinacoteca e il Museo Civico conserva pregevoli tavole di scuola senese e fiorentina, tra cui la "Deposizione della Croce" del Rosso Fiorentino.

Il Museo dell'Opera del Duomo, infine è di notevole importanza non solo per l'abbondanza e la varietà del materiale tessile, ma soprattutto per leoreficerie, gli antifonari miniati e per le sculture trecentesche di scuola senese.